

17 ottobre 1987, ore 17,30 -
Tavola rotonda sul tema: «Traffico, pro

Il problema del traffico a Sambuca si può immediati, programmando per il futuro

Così attorno al tavolo

Il 17 ottobre, alle ore 17,30, nell'Aula Consiliare del Comune, si è svolta una tavola rotonda — organizzata da «La Voce di Sambuca» — sul tema: «Traffico cittadino: problema irrisolto. Valutazioni e proposte».

Hanno partecipato alla Tavola rotonda: il Sindaco, Alfonso Di Giovanna, l'Assessore al Traffico Giuseppe Castronovo, il capogruppo consiliare della DC rag. Agostino Maggio, il capogruppo del PCI sen. Giuseppe Montalbano, in rappresentanza del gruppo del PSI il prof. Baldo Amodio, il Presidente della Pro-Loce dr. Vito Gandolfo, il corrispondente de «La Sicilia» prof. Giuseppe Merlo, e per la Voce il Direttore Franco La Barbera e i collaboratori ins. Mimmo Borzellino, prof. Nino Giacalone, ins. Antonella Maggio, dr. Gori Sparacino e dr. Nino Palermo (in veste anche di consigliere comunale).

Della Tavola rotonda riportiamo un'ampia sintesi.

Gli interventi

Franco La Barbera: «Lo scopo di questa Tavola rotonda, così come detto nella lettera d'invito, è quello di portare all'attenzione dei politici e dei cittadini un problema, quello del traffico, che non è più rinviabile. Cercheremo in questa sede di mettere a fuoco il problema, con l'augurio di poter dare un concreto contributo alla soluzione. A questa premessa non aggiungerei altro, se non la constatazione che in questo settore non si è fatto niente o quasi, e di quel «quasi» si sono perse le tracce (mi riferisco all'intenzione dell'Amministrazione comunale di istituire l'isola pedonale). E partirei proprio da qui per avviare la discussione».

Alfonso Di Giovanna: «Ringrazio La Voce perché mette sul tappeto dei temi proposti. Il problema del traffico è complesso e per la soluzione occorre che venga recepito anche dai cittadini. L'attuale caos è dovuto da un lato alla stessa popolazione e dall'altro all'aumento vertiginoso delle automobili (pensate che nel 1958 a Sambuca vi erano circa 120 macchine!), mentre la struttura urbanistica è rimasta immutata. Certo mancano i parcheggi ma non è questo il motivo del caos: occorre soprattutto l'educazione stradale dei cittadini. Per quanto riguarda l'isola pedonale c'è da dire che l'istituzione fu proposta dal Sindaco in un momento di incontro di lavoro avuto con i capogruppi. L'adesione all'iniziativa non è stata completa. Si è fatto un tentativo con un manifesto pubblicato anche da La Voce. Le reazioni che si sono avute, anche in Consiglio comunale, hanno fatto desistere dal portare avanti l'iniziativa. La prima reazione dei cittadini ad ogni novità è sempre negativa ed è dovuta all'attaccamento dei cittadini allo statu quo. Tutti coloro che hanno una certa presa sull'opinione pubblica dovrebbero operare in senso positivo, convincente, e non in senso negativo, qualunquistico, che si traduce in una difesa dell'esistente per non avere alla fine niente di nuovo».

Giuseppe Montalbano: «Giudico positiva l'iniziativa de La Voce che si è sostituita

Vero è che i vigili sono pochi, ma è pur vero che sono tutti nello stesso punto...
(Nino Giacalone)

ai politici. Il problema del traffico non è un problema sambucense, ma generale, nazionale. La circolazione è caotica; questo caos è dovuto anche a carenza di posteggi. Nel 1968 attraverso il piano particolareggiato di ricostruzione del vecchio centro ci si è posti il problema di trovare delle aree per parcheggi. Il tutto è stato condizionato dall'esigenza di mantenere la struttura urbanistica del paese, senza alterarla (il che è stata una saggia decisione). Ricordo che era stato presentato un piano particolareggiato distruttivo. Il piano particolareggiato che dovremo andare a redigere terrà conto di queste esigenze considerato

il fatto che molte case sono state o saranno demolite. Dobbiamo anche intensificare tutte le iniziative (Comune, partiti politici, scuole...) di educazione civica. Prima di tutto è necessaria, però, l'azione

Non sono d'accordo sulla soluzione dei sensi unici e sull'isola pedonale... (Baldo Amodio)

di vigilanza, coercitiva. E' necessaria un'attenzione particolare degli addetti alla sorveglianza che devono applicare norme e codici e devono vigilare sulla circolazione e sui motorini in particolare. Tempo fa ci lamentavamo della severità di un vice brigadiere dei CC. Oggi c'è da dire che ci vorrebbero in paese dieci vice brigadieri dello stesso stampo («Sindaco: C'è da rimpiangerlo»). Si può discutere sull'opportunità di lasciare libero il Corso soprattutto la domenica. Tutti notiamo quanto sia rilassante potere passeggiare tranquilli noi, le donne, i bambini».

Agostino Maggio: «Dò atto a La Voce per questa iniziativa e per avere pubblicato nel tempo le proposte avanzate in Consiglio comunale dai vari consiglieri, non ultima una mia interrogazione dell'ottobre 1986. Devo lamentare il mancato invito a questa Tavola rotonda dell'Assessore alla P.I. e del Comandante la Stazione Carabinieri. Partecipo con piacere a questo incontro che considero una prima fase preparatoria. Il problema del traffico dipende dalla situazione urbanistica, dall'educazione degli utenti dal dilemma sulla popolarità o impopolarità degli interventi adottabili. A proposito di isola pedonale non è da scaricare sugli altri la mancata adozione.

Vi sono problemi la cui soluzione dipende unicamente dalla volontà che si ha di fare e che deve essere trasmessa a chi è preposto alla vigilanza...
(Agostino Maggio)

E' mancata la volontà politica, per paura di impopolarità. La discussione a livello di circolo o di bar si aprì sul fatto di istituire l'isola pedonale da Via Roma a Via Marconi oppure da Via Purgatorio a Via Bonadies. Noi come cittadini impegnati dobbiamo dare l'esempio nel rispettare le regole del traffico. Tempo fa l'Amministrazione comunale avanzò la proposta di affidare ad un tecnico l'incarico di redigere un piano sul traffico (Sindaco: «dal 1980 ad oggi, no»). **Franco La Barbera:** «si parlò, a livello politico, di affidare un incarico in questo senso». Alla riunione di questa sera deve fare seguito un altro incontro con la partecipazione di tecnici e con il supporto di elementi conoscitivi della situazione automobilistica locale e intervenire su quei «momenti» di traffico che arrecano disturbo alla popolazione».

Giuseppe Castronovo: «Anche se il problema del traffico è generale, noi non possiamo esimerci dall'intervenire per risolverlo. I cittadini da un lato protestano per il caos del traffico, dall'altro non collaborano. Occorre coerenza. Se vogliamo l'ordine, dobbiamo avere l'impegno per rispettarlo e accettare che venga fatto rispettare dai tutori addetti. Accetto le critiche de La Voce, perché quando sono costruite ben vengano. La Voce nell'ultimo numero, nell'articolo sul traffico, parla di disponibilità in bilancio di 20 milioni per l'86 e di 16 milioni per l'87. A me non risulta questa disponibilità. Nel bilancio '85 nel capitolo specifico sono disponibili 6 milioni, nell'87 tre milioni. La speranza dell'Amministrazione è stata quella di chiedere un contributo all'Ass. Enti Locali di 80 milioni, che richiedeva un impegno finanziario da parte del Comune di 16 milioni (pari al 20%) («che corrisponde alla cifra pubblicata da La Voce» n.d.r.)».

Baldo Amodio (sostituisce il capogruppo PSI, assente per impegni personali): «Ho ascoltato con interesse i vari interventi che hanno confermato come il problema del traffico sia all'attenzione di tutti, ma la cui soluzione non è tanto semplice da trovare per condizioni obiettive (as-

petto urbanistico), per la mancata creazione di nuovi spazi, per le esigenze sempre in aumento dei cittadini. Nel caso specifico della transitabilità del Corso ritengo, anche a nome dei consiglieri del mio partito con cui abbiamo discusso, che il difetto principale non è la larghezza della sede stradale, ma la sosta non adeguatamente regolamentata al di fuori delle aree consentite, che crea problemi alla circolazione. Per cui se vogliamo risolvere il problema degli intasamenti dobbiamo andare a rimuovere le cause precise che sono causa degli stessi. Non sono d'accordo sulla soluzione dei sensi unici o sull'isola pedonale perché il traffico in senso assoluto non ne avrebbe vantaggio, in quanto il riversare il flusso veicolare sulle strette strade laterali in cui, per esigenze di chi vi abita, sono posteggiate macchine creerebbe lo stesso ingorghi. Per contro si potrebbe iniziare, con metodo sperimentale e per gradi, con una migliore regolamentazione dei parcheggi (disco orario) nel Corso e con la realizzazione di un piano di posteggi nelle vie secondarie. La fase successiva — isola pedonale, sensi unici — la riserverei per un secondo tempo, in cui si dovrebbero portare avanti altre iniziative, quali lo sfruttamento della area sottostante Piazza Della Vittoria e la creazione di posteggi nelle aree di immobili trasferiti. Valuto positivamente la soluzione del disco orario che permetterebbe di trovare posteggio nell'area in cui sono concentrati i pubblici uffici, dove attualmente tutti i posti sono impegnati fin dal mattino da chi va a lavorare nei suddetti uffici. Anche questa è un'ipotesi».

Vito Gandolfo: «Non ringrazio La Voce perché ritengo che abbia fatto solo il suo dovere istituzionale, che consiste nel portare avanti e dibattere i principali problemi cittadini. Il mio ringraziamento va ai rappresentanti politici presenti, che nei loro interventi, tutti quanti, hanno indicato almeno una soluzione ad un aspetto del problema traffico. Anche se ci limitassimo a questo, sarebbe già tanto. La segnaletica stradale a Sambuca è indubbiamente carente; il caos del traffico lascia una impressione negativa in chi viene da fuori (basti pensare ai giovani che stando con le macchine affiancate discutono tranquillamente e che, se sollecitati a spostarsi, si arrabbiano pure perché vengono disturbati). Il numero dei Vigili urbani non è poi adeguato (Agostino Maggio: «Parliamo di qualità o di quantità?»). Non parlo né di qualità né di quantità. L'organico dovrebbe essere certamente superiore. Mi auguro che ulteriori incontri possano portare a soluzioni i problemi».

Alfonso Di Giovanna: «parliamo di soluzioni nel tempo. Non è che questa sera si parla di una cosa e domani si possa realizzare».

Franco La Barbera: «i politici hanno la tendenza ad affrontare i problemi in grande, mentre l'uomo della strada si accorge spesso che alcuni problemi si possono risolvere in maniera semplicissima, spendendo solo poche migliaia di lire. Facciamo allora subito le piccole cose, quelle che non necessitano di notevoli impegni finanziari e rimandiamo ad un secondo tempo le grandi opere, quelle costose».

Nino Giacalone: «Il problema del traffico è certo importante, ma non difficile da

Facciamo allora subito le piccole cose, quelle che non necessitano di notevoli impegni finanziari e rimandiamo ad un secondo tempo le grandi opere, quelle costose... (Franco La Barbera)

risolvere. Il nodo principale è il Corso Umberto: occorre prima ben regolamentare il flusso veicolare nel Corso e poi parlare di posteggi. Quello che sostiene La Voce riteniamo sia indispensabile. L'isola pedonale a nostro giudizio non si può fare; è fattibile solo in centri che hanno più poli commerciali. Perché non può essere istituito il senso unico nel Corso? Il deflusso, in senso inverso, dovrebbe avvenire nelle strade parallele. Unica deroga al senso unico dovrebbe aversi solamente per

i mezzi pesanti. Per il resto il problema non esiste. Le strade di collegamento tra il Corso e le parallele dovrebbero essere a senso unico alternato, con tre entrate e tre uscite, nell'uno e nell'altro senso. I 20 milioni in bilancio del 1986 di cui parla La Voce saltano fuori dalla richiesta avanzata alla Regione di un contributo di 100 milioni, per i quali il Comune doveva intervenire con il 20%. Per quanto riguarda l'educazione dell'utenza c'è da dire che se educata contribuirà a risolvere il problema. Un dato: da tanti anni ormai il traffico si svolge sempre alla stessa maniera, senza che nessuno sia intervenuto o abbia cercato di regolamentarlo meglio. Problema Vigili: il Vigile non deve solo reprimere. In prima battuta ha il compito di stimolare all'educazione, poi, in seconda battuta, di reprimere. Vero è che i Vigili sono pochi, ma è pur vero che sono ammassati tutti nello stesso punto, da Via Bonadies a Piazza Vittoria. Per quanto riguarda l'isola pedonale domenicale nel Corso propongo di elevare l'orario attualmente in vigore portandolo dalle ore 15 alle ore 16,30/17 e dalle ore 20 alle ore 22/23, tenuto conto delle abitudini dei sambucensi. In breve, per concludere: manca ovunque la segnaletica stradale; in alcuni punti del centro si possono istituire dei posteggi a tempo; le aree risultanti da immobili demoliti attorno al Corso sono poche».

Nino Palermo: «Voglio mettere anzitutto in evidenza come in questa Tavola rotonda non emergono le contrapposizioni che solitamente si hanno nei consessi pubblici. Qui più che come parte politica ci consideriamo dei cittadini. Gli interventi fatti questa sera hanno scandagliato minuziosamente il problema. Volevo ricordare in aggiunta, riprendendo una vecchia

E' necessaria un'attenzione particolare degli addetti alla sorveglianza che devono applicare norme e codici e devono vigilare sulla circolazione e sui motorini in particolare...
(Giuseppe Montalbano)

proposta della DC, di creare un sottopassaggio per arrivare al Plesso scolastico, eliminando rischi per gli alunni e snellendo il traffico. Per quanto riguarda le soluzioni immediate da adottare propongo: 1) l'istituzione di parcheggi ad ore (dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20) nelle zone in cui la richiesta di posteggio è ad alta densità (zona Municipio, zona Via Roma-Via Bonadies); 2) di regolamentare il transito degli autocarri: sarebbe opportuno stabilire una fascia oraria di massima in modo tale che lo scarico delle merci avvenga in alcune ore della giornata, senza arrecare intralci alla circolazione (Nino Giacalone: «se si istituisce il senso unico il problema non si pone...»); 3) «di regolamentare l'orario di passaggio del camion della nettezza urbana: il camion, compatibilmente con l'orario di servizio, dovrebbe passare dal Corso la mattina presto; 4) vi sono due autobus, quello delle ore 13 e quello delle ore 17, che bloccano completamente il traffico. Occorre affrontare e risolvere il problema. Sono consenziente con la proposta avanzata da La Voce ed auspico che vengano avviati gli esperimenti, compreso anche quello sull'isola pedonale. Propongo, per concludere, che venga convocato un apposito Consiglio comunale con all'ordine del giorno il tema Traffico, per dare modo ad ognuno di assumere le proprie responsabilità».

Giuseppe Montalbano: «La riunione di questa sera non può esaurire il problema né può delegare al Sindaco l'adozione di provvedimenti. Altre riunioni andranno fatte con un'azione di coinvolgimento dei cittadini, per responsabilizzarli. Insisto su alcuni punti: esiste il problema dei posteggi, che possiamo cominciare a risolvere subito. In molte vie, anche strette, come avviene nelle grandi città, istituendo il senso unico di marcia, si può benissimo posteggiare su un lato della strada (Figuli, Educandario, Celso, Infermeria, Marconi, Telegrafo...). Vi sono anche ampi cortili (Via Infermeria, Via S. Lucia...) in cui pos-